



Voce Amica

Anno 2015

14 - 20 giugno

XI Tempo Ordinario

SANTE MESSE – Domenica e festive ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30 *Vesperi* ore 18.00. *Feriali* ore 8.30 - 18.30, *Vesperi* ore 18.15

Misericordia: Amore che perdona

Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, *il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore*. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: «*Non tramonti il sole sopra la vostra ira*» (Ef 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù: «*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*» (Mt 5,7).

L'amore, non può mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano.

La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. Sulla stessa lunghezza d'onda si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.

La misericordia è l'architrave che sorregge la vita della Chiesa. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolta dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa «*vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia*».

Forse *per tanto tempo abbiamo dimenticato* di indicare e di vivere *la via della misericordia*. La tentazione di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa. È triste vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si visse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

Papa Francesco - Misericordiae Vultus 9-10

Un nuovo prete per la nostra chiesa diocesana

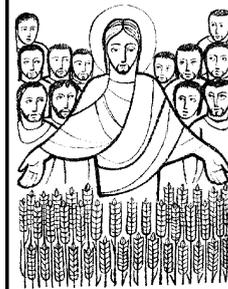
20 giugno 2015 alle ore 16.00, basilica di San Marco

ORDINAZIONE PRESBITERIALE DI DON PIERPAOLO DAL CORSO



Gli siamo vicini e lo accompagniamo con la nostra preghiera.

Domenica 14 giugno alle ore 21.00 vi sarà una *veglia di preghiera* presso la parrocchia di Santa Maria Goretti a Mestre.



“Quando morirò voglio le tue mani sui miei occhi: voglio che la luce e il frumento delle tue mani amate passino una volta ancora su di me la loro freschezza: sentire la soavità che cambiò il mio destino.”

Pablo Neruda

Gesù ci parla in parabole. Egli vuole che attraverso immagini ed esempi semplici, tratti dalla vita quotidiana, i suoi insegnamenti entrino nella mente e nel cuore dei suoi ascoltatori di ogni tempo.

Con l'immagine del seme che cresce da solo e del granello di senape, il più piccolo di tutti i semi, vuole fugare per sempre dalla nostra mente la tentazione di immaginare e credere che Dio Padre e Gesù suo Figlio debbano apparire con manifestazioni grandiose e spettacolari o che noi possiamo da soli garantirci la vita eterna.

Quando ci parla del Regno di Dio, lo presenta come un piccolo seme che cresce lentamente. Sfugge alla verifica dell'uomo. Ma ha la sua forza direttamente da Dio.

L'umiltà è uno degli insegnamenti che con maggiore insistenza appaiono nel Vangelo e in tutta la Scrittura. Non possiamo dimenticare che per la superbia abbiamo peccato una prima volta e per quello stesso pensiero pecciamo continuamente. Il Vangelo ci dice anche che proprio dall'umiltà sorge invece la potenza divina perché è indissolubilmente legata all'Amore. Così ciò che appare piccolo e debole ai nostri occhi racchiude l'immensità stessa di Dio fino a convincerci che dalla morte del seme fioriscono davvero i frutti più fecondi e perenni.

E' dalla morte di Cristo che esplode il trionfo dell'amore, la definitiva sconfitta del male e la Sua e nostra risurrezione. Con la Sapienza il Signore ci fa capire che nelle vicende della nostra umana esistenza, persino davanti alla più dolorosa esperienza, non bisogna mai perdersi d'animo o spegnere la speranza. Silenziosamente, ma sempre con amorevole premura il Signore agisce nella nostra storia e se confidiamo in Lui, Egli ci riconduce sulla via del Suo abbraccio.

Ancora una volta il chicco di grano prima di germogliare e portare frutto, è caduto in terra ed è morto: siamo accanto con la nostra croce a Cristo per risorgere con Lui! Questo è il frutto meraviglioso che possiamo produrre con la nostra vita se abbiamo fede.

Ecco perché nella vita del cristiano non dovrebbe esserci spazio per lo sconforto. Con tutte le nostre debolezze e paure dobbiamo essere consapevoli che Cristo Gesù ci accompagna, ci sostiene, ci guida, dona un senso alla nostra vita.

A noi la pazienza di avere fiducia, di saper attendere prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; poi verrà la falce e la mietitura.

I tempi di Dio non sono i nostri tempi.

Gianni Sponchiado



ISABELLA DE ROSIS
Fondatrice della Congregazione delle nostre suore

Nata in Calabria il 3 giugno 1842 in una delle più importanti famiglie di Rossano e Crotona, visse e operò a Napoli. Isabella dall'età di 10 anni visse nel convitto del Monastero di S. Chiara a Napoli ove completò la sua formazione. A 19 anni tornò in famiglia. Il suo desiderio era di abbracciare la vita religiosa, ma i suoi genitori si opposero, perché intenzionati a farle fare un matrimonio conveniente. Ma nel 1869 a 27 anni Isabella entrò come postulante tra le Figlie della Carità a Napoli e da lì fu trasferita a Parigi. Dopo due anni fu costretta ad uscirne per motivi di salute. Durante il tempo necessario per curarsi maturò in lei l'idea di fondare un Istituto di Riparatrici e cominciò ad attuarla nel 1875, insieme ad una compagna, ritirandosi nella Villa Albani alla periferia di Napoli. Nell'ottobre dello stesso anno l'arcivescovo di Rossano mons. Pietro Cilento trovandosi di passaggio a Napoli, impose il velo alle prime postulanti del nuovo Istituto, che prese il nome di "Suore Riparatrici del Sacro Cuore", con il carattere della riparazione, ma anche di attività religiosa, educativa e caritativa.

La prima grande prova che colpì la giovane Congregazione fu l'epidemia di colera del 1884, che colpì con violenza Napoli, allora in una situazione di forte degrado. I morti furono molti e anche l'Istituzione delle "Suore Riparatrici del Sacro Cuore" si ridusse ai minimi termini, la stessa fondatrice madre Isabella De Rosis fu colpita dal colera, ma riuscì a guarire. Rimessasi in salute, riprese la sua opera con maggiore impegno di prima. L'Istituto, passata la bufera si estese in tutte le regioni dell'Italia Meridionale, giungendo anche in America Latina.

Nel 1909 altra grande prova per madre Isabella De Rosis: a causa dell'avversione di alcune persone fra cui anche qualche suora, fu inviato da Roma un Visitatore Apostolico con pieni poteri, nella persona del redentorista padre Carmine Cesarano, il quale fu molto severo con la fondatrice chiedendone non solo le dimissioni, ma anche la destituzione e la relegazione. Madre Isabella che pur erede di un ricco patrimonio, si era distaccata da tutto, per offrirsi come vittima di olocausto al S. Cuore di Gesù, sentendosi ispirata a riparare le offese che il Signore riceve dai peccatori e a perpetuare nella Chiesa lo spirito di riparazione, e per questo aveva fondata la Congregazione delle "Suore Riparatrici", accettò di vivere e offrire al Signore una lunga serie di umiliazioni, amarezze, incomprensioni e atroci sofferenze, che ne minarono le forze. Ricolma di meriti rendeva la sua anima a Dio l'11 agosto del 1911 a Napoli, all'età di 69 anni. La fama della sua santità e le grazie ottenute per sua intercessione mossero l'arcivescovo di Napoli card. Alessio Ascalesi, ad aprire nel 1934 il processo diocesano per la sua beatificazione.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 14 - S. Eliseo
ORE 18.00 - CANTO DEL VESPERO
Lunedì 15 - S. Vito: GREST
Martedì 16 - S. Aureliano: GREST
Mercoledì 17 - S. Imerio - GREST
ORE 20.45— IL VANGELO DELLA DOMENICA
Giovedì 18 - S. Gregorio Barbarigo - GREST
ORE 8.30 -18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA
ORE 20.30 - 22.30 - PATRONATO GIOVANI
Venerdì 19 - S. Romualdo - GREST
ORE 15.30 PULIZIE IN CHIESA
Sabato 20 - S. Ettore
Domenica 21 - S. Luigi Gonzaga
ORE 18.00 - CANTO DEL VESPERO

Consiglio Pastorale Parrocchiale

LUNEDÌ 22 GIUGNO ORE 20.45

Incontro Straordinario per la programmazione del nuovo anno.

VITA DELLA COMUNITÀ

Domenica 21 ore 15.30

Matrimonio

Marzia Memo e Andrea Martignon

ADORAZIONE EUCARISTICA



Ogni giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 18.30
fino alla fine di giugno

CARITAS



Apertura: venerdì 19 giugno e 3, 17, 31 luglio dalle 17.30 alle 19.00

AGOSTO CHIUSO

Riapre il 4 settembre



CI HANNO LASCIATO
Umberto Berton

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 14: 8.30 Michele, Silvano, Riccardo / 10.00 per la parrocchia / 11.15 Narciso, Rainelda / 18.30 / **Lunedì 15:** 8.30 Antonio / 18.30 Giuseppina / **Martedì 16:** 8.30 Maria, Giuseppina e fam. Balduzzi / 18.30 Andreina / **Mercoledì 17:** 8.30 Silvio, Pietro / 18.30 Giovanni, Maria / **Giovedì 18:** 8.30 / 18.30 / **Venerdì 19:** 8.30 / 18.30 / **Sabato 20:** 8.30 / 18.30 Guelfo, Dino / **Domenica 21:** 8.30 Anna, Adelina, Mariella / 10.00 per la parrocchia / 11.15 / 18.30 Silvana

GREST 2015



Contadino, paziente, disponibile all'ascolto, e amorevole con tutti, Achille, toro imponente e palestrato, lavoratore instancabile ed tanto esigente, Camilla, mucca da latte di notevole stazza e molto vanitosa, Boing, capra spericolata e un po' schizzata, Junior, puledro puro sangue, erede di una lunga dinastia di cavalli famosi, Drillo, il coccodrillo sdentato, Alma, Adua, Ada, Aida, le oche, Adelaide, la chiocciola con i suoi pulcini e Spick, Spack, Speck, i tre maialini, sono alcuni dei personaggi della traccia fantastica del Grest i quest'anno.

Ma i veri protagonisti sono sempre i ragazzi e gli animatori (giovani e adulti), con la voglia di confrontarsi, mettersi alla prova, crescere insieme.

Gioia, originalità, fantasia, ascolto, accoglienza, e perdono sono gli atteggiamenti da far crescere per scoprire quanto possiamo essere preziosi ed importanti gli uni per gli altri. Sotto la guida del più straordinario dei contadini.

ASSISTENZA DENUNCIA REDDITI

Al mercoledì dalle 9,00 alle 10.30 e dalle 15.30 alle 17.00, sino al 1 luglio, sarà presente in parrocchia un incaricato per la redazione della dichiarazione dei redditi. Il servizio sarà gratuito per quanti hanno redditi minimi.